



Prot. n. 405/SN/CSA
Del 29 luglio 2022

CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE
Via Goito, 17 – 00185- Roma
Tel 06.490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it
<http://www.csaral.it>

A tutte le Strutture

Carissimi,

anche quest'anno, in coincidenza con la "pausa d'agosto", ho il piacere di inviarVi, unitamente al mio personale augurio che possiate trascorrere questo periodo nella maniera più serena e ritemprante possibile, alcune riflessioni di carattere politico generale e sindacale.

Solitamente, è mia cura predisporre due report separati, per sintetizzare quanto accaduto su tutti i fronti di nostro interesse nel primo semestre "largo" dell'anno. Stavolta, però, si è reso necessario cambiare indirizzo.

In allegato, Vi rimetto uno studio molto dettagliato dell'andamento della vita politica ed economica del Paese, che va preso come un sussidio utile anche a fini sindacali, ritenendo che la nostra attività, pur concentrandosi su alcune branche del lavoro pubblico e privato, debba assolutamente tener conto di tutto quello che si muove sui grandi orizzonti nazionali e persino internazionali, così da evitare di finire sotto la classica "campana di vetro" e quindi di tralasciare colpevolmente tutti quei fattori che in qualche modo incidono sulle realtà di nostro interesse, ed in particolare sulla vita di tutti i lavoratori.

La novità – a me non gradita – sta nel fatto di non aver potuto predisporre, come le altre volte, il Report Sindacale. Il motivo è duplice.

In primo luogo, ad oggi, non abbiamo ancora a disposizione i dati completi delle elezioni RSU e della raccolta delle Deleghe, la cui sommatoria dà luogo all'indice di rappresentatività, come ben sapete. In una situazione di provvisorietà come questa, si può soltanto trarre qualche indicazione di massima, in attesa di entrare nel vivo di tutti i risvolti che emergeranno, al fine di migliorare la nostra azione sindacale sui territori.

Tuttavia, ciò che posso affermare con assoluta certezza è che si è realizzato quanto mi stava più a cuore: **il CSA si è confermato ancora una volta unico sindacato autonomo rappresentativo del comparto**. Alla luce di quanto successo in questi mesi, tale risultato non si poteva dare per scontato. Abbiamo dovuto incrementare gli sforzi per tamponare le defezioni dovute al Covid e ai pensionamenti e, al tempo stesso, per respingere l'arrembaggio del CSE, che ha puntato più che altro su azioni di disturbo nei nostri confronti. Siamo stati bravi, ancor più di altre volte, nel far passare i nostri messaggi ai lavoratori e alle lavoratrici delle Funzioni Locali, i quali ci riconoscono sempre più come unica valida alternativa ai confederali che, nel loro

ondeggiare fra una politica “partecipativa” ed una “aggressiva” nei riguardi delle istituzioni di riferimento, perdono sempre più di vista le reali esigenze dei lavoratori stessi. Tutto ciò va ad onore e merito delle Segreterie territoriali e aziendali, dei Dirigenti e dei Quadri, delle Sigle confluite, i quali, nelle elezioni RSU, sono riusciti a **coinvolgere circa 27.400 lavoratori, con un incremento del 3,2% rispetto al 2018**. Vi sembra poco? La CGIL ha perso più del 14% dei votanti, la CISL è andata sotto del 10,6% mentre la UIL di quasi il 7%!

Il secondo aspetto riguarda il **rinnovo del CCNL** di settore che, alla data odierna, non è ancora giunto alla conclusione. Il traguardo è vicino, ma solo quando il quadro sarà completo potremo analizzarlo nel bene e nel “meno bene”, tenendo presente che la metodologia di lavoro portata avanti dall’ARAN non è stata forse la migliore in assoluto, anche per colpe che non sono del tutto proprie, dato che per troppo tempo ci siamo trascinati avanti con le trattative all’oscuro di alcuni punti di assoluto rilievo quali la parte economica, la definizione delle declaratorie e le tabelle di trasposizione dal vecchio e nuovo ordinamento professionale. Molti dubbi e ripensamenti l’Agenzia li ha avuti anche sui fronti delle tre Sezioni speciali del Contratto, quella confermata della Polizia Locale e le nuove del personale educativo-scolastico e del personale delle professioni ordinistiche, sulle quali abbiamo dato battaglia perché la configurazione iniziale era troppo lontana dalle nostre aspettative.

Sin dall’inizio mi sono posto come obiettivo centrale quello di arrivare il prima possibile alla firma del contratto, che di fatto è già scaduto, per portare un po’ di sollievo ai lavoratori che, a causa dell’inflazione galoppante, fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese. Ma non è solo una questione di soldi. Molti istituti richiedevano modifiche sostanziali per adeguare il contratto stesso al piano di rilancio della PA fermamente voluto dal ministro Brunetta, che non è esagerato definire rivoluzionario. Per certi aspetti, **la nostra piattaforma ha anticipato i tempi**, trovando diversi punti di contatto con i desiderata di Brunetta, soprattutto per quanto concerne la valorizzazione del personale e una maggiore enfasi sui titoli e l’esperienza maturata in servizio, senza tralasciare però tutti quegli aggiornamenti necessari per migliorare le condizioni di lavoro, che in parte erano rimasti in sospenso dalla scorsa trattativa, e per incrementare alcune indennità. In pratica, tutti gli istituti sono stati rivisitati ad uno ad uno, in senso complessivamente positivo, con l’aggiunta di un nuovo titolo riguardante il lavoro agile e la riforma globale dell’ordinamento professionale.

Auspiciando di andare alla firma tra il 2 e il 3 agosto, avremo poi modo e tempo di analizzare il tutto con la dovuta attenzione. Nel frattempo, ringrazio tutti quei dirigenti che sono stati al mio fianco in sede di trattativa e tutti quelli che, in corso d’opera, hanno suggerito opportuni emendamenti. Ho l’orgoglio di dire che abbiamo fatto un lavoro eccezionale, preciso e puntuale, con toni pacati ma fermi, senza lanciairci in proposte inutili e irrealizzabili.

Chiaramente, i vincoli di bilancio fanno sempre da spartiacque fra il volere e il potere; ma per come stanno andando le cose possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti. Ci preoccupano, semmai, il ritardo che sta accumulando il processo di turnover, tanto sbandierato da Brunetta, e, come dicevo prima, il divario fra gli incrementi salariali previsti e l’inflazione. Visto che alla “benemerita” scala mobile non si può tornare, almeno si intervenga con decisione sul cuneo fiscale. Ma per ora non se ne parla: sino a fine settembre la politica sarà impegnata nella campagna



elettorale; poi vedremo se sarà possibile fare qualcosa, in fretta e in furia, nel quadro della Legge di Bilancio 2023. Dei proclami elettorali è inutile fidarsi...

Per quanto riguarda il **settore Igiene Ambientale**, con l'intesa raggiunta il 18 maggio fra Utilitalia, Confindustria-Cisambiente, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi, Assoambiente e le Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, FIADEL è stata definitivamente sancita l'importantissima svolta di unificare i contratti pubblico/privato, per realizzare una disciplina unificata applicabile nell'intera filiera degli operatori del ciclo integrato dei rifiuti, ed in prospettiva alle attività di rigenerazione del materiale recuperato (economia circolare ambiente).

Nella precedente fase (9 dicembre) – è bene ricordarlo – erano state concordate la disciplina del ristoro del periodo di “carenza” contrattuale luglio 2019/dicembre 2021 e la modifica di numerosi istituti contrattuali, con decorrenza 1° gennaio 2022, che gratificano i circa 100mila lavoratori del comparto.

Tutto ciò è il frutto del **tenace lavoro che la Fiadel ha portato avanti** con le altre sigle sindacali, dopo la rottura delle trattative avvenuta nel settembre '21 a causa del comportamento delle parti datoriali che, dopo aver perso tempo lasciando che ben 27 mesi trascorressero dalla scadenza del CCNL, hanno poi posto condizioni inaccettabili. Come Sindacato abbiamo saputo ascoltare, osservare e proporre un'idea di settore che, attraverso le aggregazioni aziendali di natura industriale, si potesse strutturare un lavoro di qualità e di perfezionamento dei diritti, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori. Una scelta indispensabile anche per affrontare le nuove sfide come il DDL concorrenza, le possibili modifiche al codice appalti, la nuova regolamentazione da parte dell'Authority di settore (Arera), e le nuove opportunità offerte dal PNRR.

Adesso, nella terza fase (la cui conclusione era stata preventivata entro ottobre di quest'anno, ma certamente slitterà alla fine dell'anno), saranno definite ulteriori modifiche contrattuali, tra cui: regolamentazione specifica per area impianti e relativi addetti; riforma del sistema di classificazione del personale; revisione ed allineamento del sistema di diritti sindacali; normative contrattuali in materia di avvicendamento di imprese nella gestione dei servizi e di esternalizzazione dei servizi; trasferimenti individuali, plurimi e mobilità interaziendale.

Concludo annunciandoVi che **gli Uffici della Segreteria Generale resteranno chiusi dal 1° agosto al 2 settembre**. Ma ciò non toglie che resteremo a Vostra disposizione per tutto il periodo, per colmare le esigenze che dovessero sopravvenire. E, in ogni caso, continueremo a seguire “in diretta” le trattative contrattuali, tenendovi immediatamente informati sui relativi sviluppi.

Un abbraccio a tutti e buone vacanze!

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

